

La riunione iniziata ieri su richiesta del delegato egiziano

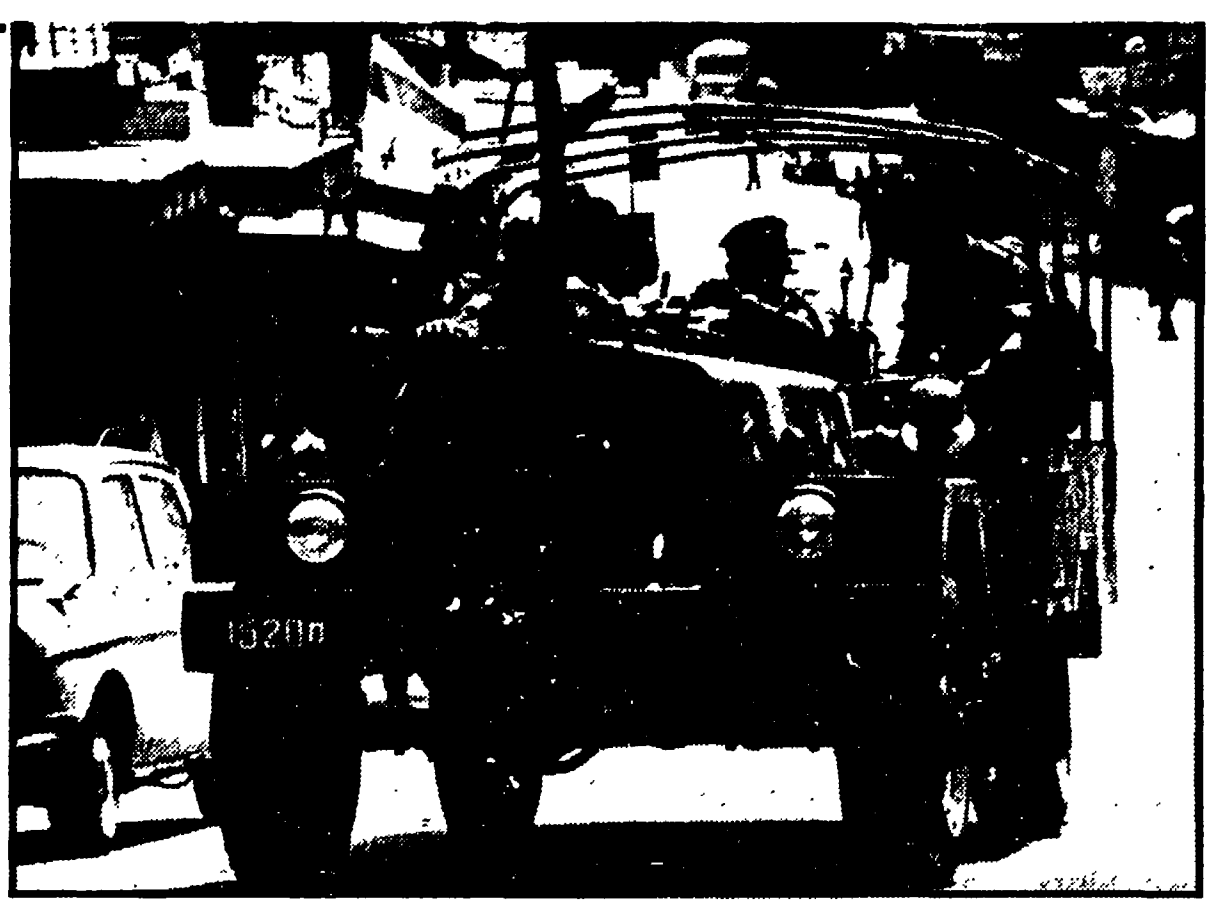
Permangono i dubbi sulle circostanze dell'« incidente »

Il Consiglio di Sicurezza discute la grave situazione in Cisgiordania

I GRECI DANNO L'ESTREMO SALUTO ALL'EROE ANTIFASCISTA PANAGULIS

Decline di arresti effettuati a Gerusalemme dopo l'attentato di lunedì sera - Prolungati colloqui dell'ambasciatore sovietico col ministro degli esteri Fahmi - A Beirut in fiamme si tenta di far rispettare la tregua

Il presidente della Camera Pertini alle esequie - Il giovane presentato all'autorità non è mai stato iscritto, come egli sostiene, alla organizzazione di sinistra « Rigas Ferreos »



Unità della « polizia di frontiera » israeliana pattugliano le vie di Nablus, nella Cisgiordania occupata

L'uomo chiave dello scandalo Watergate

Connally organizza in Italia campagne anticomuniste

Ha creato una organizzazione privata per « proclamare l'opposizione dell'America a un successo comunista ». Nel 1974 l'ex ministro di Nixon fu accusato di « spregiuro, corruzione e ostruzione della giustizia »

WASHINGTON. 4 L'ex ministro del Tesoro John Connally ha annunciato ieri la formazione di una organizzazione privata che si propone di scoraggiare gli italiani dal votare per i comunisti nelle prossime elezioni. L'organizzazione è denominata « Alleanza dei cittadini per la libertà del Mediterraneo » e dovrebbe avere lo scopo di « dimostrare ai popoli del Mediterraneo che il popolo americano non è indifferente alla loro lotta per la libertà ».

Lo spettacolo o della politica. Dell'ufficio esecutivo di questa « Alleanza » così preoccupata per l'accesso dei comunisti alla direzione politica in Italia fanno parte due senatori di origine italiana, il democratico John Pastore e il repubblicano Pete Domenici, un ex collaboratore di Johnson, Jack Valenti, il generale Goodpastor, ex comandante in capo della NATO. Ma certamente il personaggio più interessante di questa specie di « Lega anticomunista » è il suo presidente, l'ex ministro di Nixon e suo compare in tutti gli scandali che hanno caratterizzato l'amministrazione Nixon, tra cui spregiuro, corruzione e ostacolo alla giustizia.

Secondo l'atto di imputazione di allora Connally « volontariamente e consapevolmente cospirò » e concordò al fine di ostacolare inchieste congressuali, fornire false informazioni al Gran Giury e dichiarare il falso di fronte alla commissione senatoriale per il Watergate. Secondo lo stesso atto d'accusa, Connally ricevette inoltre « bustarelle » in cambio del suo intercessimento affinché l'amministrazione Nixon aumentasse il prezzo del latte. Insomma, « in una serie di reati per cui avrebbe potuto essere condannato ad oltre 19 anni di carcere ».

NEW YORK. 4. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito questo pomeriggio, su richiesta del delegato egiziano al Palazzo di Vetro Abdel Meguid, per « esaminare la politica di oppressione e di terrorismo praticata da Israele nei confronti del popolo palestinese in Cisgiordania e Gaza ». La seduta si è svolta a porte chiuse; stasera alle 20.30 (ora italiana) i lavori proseguiranno in forma pubblica. È prevista la partecipazione sia dei rappresentanti dell'Olp, che di quelli di Tel Aviv; e sarà dunque la seconda volta che israeliani e palestinesi si troveranno di fronte al più importante dibattito delle Nazioni Unite dedicato anch'esso alla situazione nella Cisgiordania.

La richiesta egiziana di convocazione del Consiglio ha fatto seguito alle rinnovate manifestazioni della popolazione palestinese della Riva occidentale di Gerusalemme contro l'occupazione e alle tensioni determinate dai brutali atti repressivi dei soldati israeliani contro il popolo di Tel Aviv che hanno portato alla uccisione di manifestanti e feriti e sono culminati ieri nel massiccio spiegamento di forze militari siriane che ha impedito la pacifica marcia di protesta da Ramallah a Gerusalemme (diversamente da quanto avvenne il 18 aprile, quando i soldati furono mobilitati non per impedire ma per appoggiare la marcia). I prigionieri politici Maria Eugenia Irastua, Hector Hugo Chivoni, Daniel Eduardo Bertoli sono stati prelevati dal carcere di Cordoba da un elicottero che ha sorvolato la città e si è abbattuto contro il muro del carcere centrale e quindi è stato incendiato. Il comunicato diramato dal comando militare — continua il CAFRA — si afferma che « i sovversivi » avrebbero tentato una disperata fuga e sarebbero stati perciò abbattuti dalle forze dell'ordine. Ma la falsità di tale versione risulta evidente se si pensa che il tentativo di fuga sarebbe stato inteso da tre uomini disarmati e senza collegamenti con altri prigionieri. I 15 mila prigionieri politici...

La situazione in vista della riunione che il parlamento libanese dovrebbe tenere sabato prossimo per eleggere il successore di Frangie (il quale, però, continua a restare in carica, sfidando la volontà del parlamento e del Paese).

Un funzionario dell'ONU che ha compiuto ieri un giro nella zona di Beirut, teatro degli scontri, ha esclamato che « gran parte della città sembra Stalingrado ». Molti edifici sono in fiamme, le radio ha lanciato ripetuti appelli ai donatori di sangue, mentre gli ospedali non ce più posto per i feriti. È stato calcolato che fra domenica e lunedì caduti sulla capitale non meno di duecento proiettili di cannone e razzi.

ATENE. 4. Le circostanze della morte di Alekos Panagulis, eroe della resistenza greca contro la tirannia dei colonnelli, non appaiono sufficientemente chiarite neanche dopo l'interrogatorio di Michele Stefas, il giovane che, presentato ieri all'autorità giudiziaria, ha dichiarato di essere stato alla guida della vettura contro la quale aveva urtato la « Fiat 131 » del giovane deputato socialista prima di uscire di strada e fraccassarsi contro un muro.

Al magistrato Stefas ha raccontato che le due delle notte tra il 30 aprile e il 1° maggio stava percorrendo con la sua Peugeot ad alta velocità il viale Venizelos, quando nello specchio retrovisore ha notato una

« Fiat 131 » che « sopraggiungeva a zigzag » ancora più veloce sulla strada bagnata dalla pioggia. La sua prima reazione sarebbe stata quella di « provare il freno ».

« In quel momento — ha raccontato Stefas — la vettura di Panagulis colpiva la fiancata destra della sua macchina. Il conducente perdeva quindi il controllo; l'auto compiva un giro su se stessa scivolando sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, e quindi andava a sbattere contro il muro di un'officina sul lato della strada. Stefas ha avuto a questo punto alcune esitazioni. Preso dal panico in un primo momento aveva deciso di rientrare ad Atene invece di proseguire per Corinto dove era diretto.

« Invece è tornato sul luogo della sciagura dove ha visto alcune persone intente a soccorrere un ferito. « Non mi sono fermato oltre — ha dichiarato — perché non mi sembrava di essere io il responsabile dell'incidente e inoltre temevo che la polizia mi contestasse la irregolare immatricolazione straniera della mia macchina ». Stefas si è recato quindi a Corinto presso i suoi genitori. Solo dopo aver appreso che la vittima dell'incidente era Alekos Panagulis, e viste le proporzioni assunte dall'accaduto, ha deciso di presentarsi al giudice inquirente Tsevas.

Stefas si è detto di sinistra e ha dichiarato di appartenere alla organizzazione di sinistra « Rigas Ferreos », i cui responsabili però hanno smentito che il nome di Michele Stefas figurava tra quelli degli iscritti. Il giovane, nel corso degli interrogatori, ha sostenuto di ritenere « inconcepibile » qualsiasi sospetto nei suoi confronti dal momento che egli ha sempre nutrito una profonda simpatia per Alekos Panagulis per il coraggio di cui aveva dato prova nella lotta contro i colonnelli.

« Mentre la stampa insiste nel ritenere non provata la accidentalità della morte, la polizia continua a propendere per la ipotesi della sciagura non dolosa. Il magistrato ha tuttavia ordinato che la vettura di Stefas venisse peritata questa mattina da Corinto ad Atene per ulteriori esami. Si tratta anche di accertare se le tracce di vernice rilette sulla macchina di Panagulis corrispondano al colore della Peugeot. Lo stesso PM ha nuovamente interrogato stamattina il tassista e il passeggero che videro l'incidente dall'altro lato della strada e che portarono i primi soccorsi alla vittima, trasportandola all'ospedale. Anche lui, come pure un passante che si trovava presente all'incidente, hanno dichiarato di riconoscere la « Peugeot » di Stefas.

Le autorità parlano di « esecuzione durante la fuga »

Tre prigionieri politici uccisi dai militari a Cordoba (Argentina)

Assassinato il direttore della fabbrica FIAT di Palomar - Attaccato un commissariato a Buenos Aires - Quattro persone uccise in uno scontro a fuoco

IL CAFRA (Comitato antifascista e contro la repressione in Argentina) comunista è ferocemente allarmato dai prigionieri politici Maria Eugenia Irastua, Hector Hugo Chivoni, Daniel Eduardo Bertoli sono stati prelevati dal carcere di Cordoba da un elicottero che ha sorvolato la città e si è abbattuto contro il muro del carcere centrale e quindi è stato incendiato. Il comunicato diramato dal comando militare — continua il CAFRA — si afferma che « i sovversivi » avrebbero tentato una disperata fuga e sarebbero stati perciò abbattuti dalle forze dell'ordine. Ma la falsità di tale versione risulta evidente se si pensa che il tentativo di fuga sarebbe stato inteso da tre uomini disarmati e senza collegamenti con altri prigionieri. I 15 mila prigionieri politici...

polizia in un sobborgo di Buenos Aires uccidendo un agente e ferendo altri quattro. Nel riferire questo episodio, le autorità hanno precisato che gli aggressori hanno fatto uso di bombe a mano e bazooka contro la piccola stazio-

Proteste a Londra contro Geisel

LONDRA. 4. Il dittatore brasiliano generale Ernesto Geisel è giunto oggi a Londra per una visita ufficiale di tre giorni in Gran Bretagna. Alla Victoria Station, dove la regina Elisabetta II si era recata ad accoglierlo, Geisel è stato fatto segno a una dimostrazione di protesta. I manifestanti portavano uno striscione con la scritta « Niente benvenuto al dittatore brasiliano » e altri cartelli con scritte come « No a Geisel » e « Pinochet ».

zione di polizia di Boulogne. Il sergente Roque Zapata, comandante della stazione, rimaneva ferito mortalmente. Gli attaccanti riuscivano a fuggire apparentemente senza subire danni.

Una decina di ordigni sono esplosi in parti diverse di Buenos Aires ieri sera provocando alcuni danni, ma nessuna vittima. In precedenza, nella giornata di giovedì 28 aprile, quattro persone, sospette di essere guerriglieri, erano rimaste uccise in uno scontro a fuoco con un reparto militare vicino a Bahia Blanca, 600 chilometri circa a sud della capitale.

L'ing. Pedro Jorge Rota, direttore della fabbrica di carrozzerie e di montaggio della FIAT argentina a Palomar è stato assassinato questa mattina da un gruppo di armati nel momento in cui lasciava il suo domicilio per recarsi al lavoro. Nato in Italia quarantuno anni fa stabilito in Argentina dall'età di 15 anni, l'ing. Rota lascia la moglie e tre figli rispettivamente di 12, 9 e 8 anni.

BUENOS AIRES. 4. Un gruppo armato ha attaccato ieri una stazione di

Si inasprisce lo scontro fra i rivali repubblicani

Ford accusa Ronald Reagan di irregolarità finanziarie

Oggi si svolgono le votazioni primarie in altri tre Stati

Il direttore di « Literaturnaja Gazeta » alla stampa estera

Nella sede dell'Associazione della Stampa estera si è svolta ieri mattina un incontro con il direttore della rivista sovietica « Literaturnaja Gazeta », Aleksander Ciakowski. Ciakowski ha parlato di una conferenza stampa su un tema di libera conversazione nel corso della quale lo scrittore sovietico ha risposto alle varie domande che i colleghi della stampa estera gli hanno posto sui temi più vari della vita sovietica con particolare riferimento, ovviamente, ai problemi della rivista che egli dirige: la tiratura (200.000 copie), il pubblico al quale si dirige (principalmente la intelligenzia) la tematica che affronta (la vita sovietica, i problemi della cultura nazionale e straniera) l'impatto che essa trova nel giudizio degli stranieri (il giornale viene letto dalla parte più attiva della società sovietica).

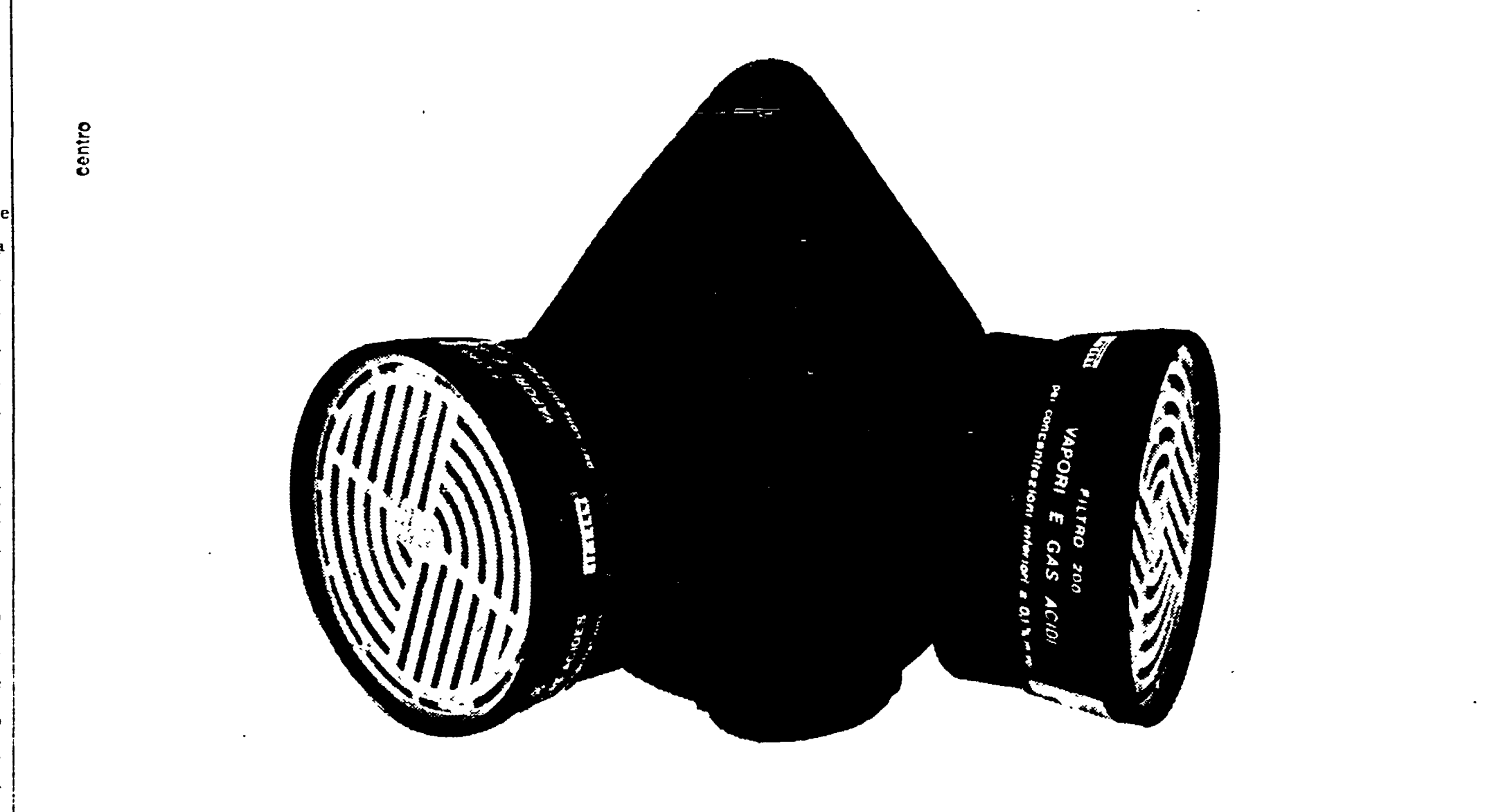
WASHINGTON. 4. Il portavoce della Casa Bianca, Nessen, ha accusato oggi Ronald Reagan, principale avversario del presidente Ford nelle primarie repubblicane, di irregolarità finanziarie nella condotta della campagna elettorale ed ha invitato la stampa ad indagare su questi aspetti « che ricordano il Watergate ».

Nessen ha precisato che, in taluni Stati, l'80 per cento delle spese di propaganda di Reagan sono sostenute da gruppi o da individui che si avvalgono in maniera scorretta di talune scappatoie alla legge che regola le spese elettorali. « Penso che un buon reporter dovrebbe fare la sua brava inchiesta su questa faccenda », ha detto Nessen. « L'elettorato si attende, rispetto di tutte le regole di moralità e di etica da parte degli aspiranti al potere ». In precedenza, Reagan si era pubblicamente lamentato di trovarsi in una posizione di netta inferiorità finanziaria rispetto a Ford ed aveva sostenuto di aver subito un tentativo di avvelenamento indebitamente ai fini della campagna elettorale del mezzo milione di dollari in contante a disposizione della presidenza.

non solo repubblicani ma anche democratici. Si vota anche nel distretto di Columbia, ove si trova la capitale federale Washington. Ma qui Reagan non si oppone a Ford. Il presidente ricorda che ha vinto otto delle primarie di primarie repubblicane. La sorte dell'ex-divo di Hollywood ora battistrada degli ambienti reazionari americani fino a pochi giorni fa sembrava segnata. Ma sabato scorso Reagan ha conquistato una vittoria di sensazione: proporzioni nel Texas, aggiudicandosi tutti i novantasei delegati del grande stato alla convenzione nazionale che sceglierà il candidato del partito per la Casa Bianca. Un successo di Reagan era previsto, un trionfo. La questione si è riaperta, e adesso si guarda alla situazione con occhio diverso.

«El Pais», giornale d'opposizione apparso a Madrid

MADRID. 4. È uscito oggi il primo numero di un nuovo quotidiano, « El Pais », che si propone di essere, con una tiratura di 250.000 copie, il primo giornale spagnolo a diffusione nazionale. Nel suo editoriale « El Pais » attacca duramente la politica del governo di Arias Navarro e il suo riformismo « privo di sincerità » e « mirano solo a difendere privilegi e interessi di gruppi che cercano di mantenere la continuità di un passato senza orizzonti ». Il governo, dice ancora il giornale, « ha perso l'appoggio del popolo non avendo installato una vera democrazia ».



contro gli infortuni

Evitare un infortunio, tanti infortuni è importante. Ancora più importante, per noi, attraverso la protezione individuale, perseguire un disegno più vasto di elevazione sociale ed ambientale nel lavoro. Con la linea Sekur di articoli di protezione, offriamo soluzioni tecnicamente valide ai problemi di sicurezza. Sekur: autoprotettori, guanti, occhiali, respiratori, maschere, filtri, scarpe, cuffie, elmetti, indumenti di protezione.

Advertisement for Sekur safety gear. It includes a list of products: occhiali, guanti, scarpe, cuffie, elmetti, and filtri. Below the list are images of various safety equipment like safety glasses, gloves, and shoes. At the bottom right, there is the logo for Sekur and contact information for Industrie Pirelli spa, Azienda Roma, including address and phone numbers.